

Direzione

Udine, Violo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non decadono se in tempo sono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si compiranno le lettere ed i piegati non si accettano.

Anno XI - N. 50

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali in tutta.

Giovedì 2 Marzo 1911

CREDO IN GESÙ CRISTO

LETTERA PASTORALE PER LA QUARESIMA 1911

di S. E. Mons. ANTONIO ANASTASIO ROSSI Arcivescovo di Udine

(Continuazione e fine vedi num. di ieri)

Gesù opera prodigi, e li opera a conferma della affermazione della sua divinità: « Operibus et ditte... ut credatis quia Pater in me est ego in Pater... »

Per questa sua affermazione è accusato a Pilato e inco tra la morte: « Noi abbiamo la legge e secondo la legge deve morire perché si è fatto Figlio di Dio! » (Io. XIX. 7).

Un complesso di motivi ha innanzi la ragione umana a esaminare e discutere, giusta l'espressione di S. Agostino: « Quae fidei firmitate iam tenes etiam rationis luce conspicias » (c. OXX ad Cons.) per convincersi della piena credibilità della divinità di Gesù Cristo: sicché pienamente ragionevole è il Credo che la nostra mente pronuncia. Ragionevole, sebbene questo Credo non possa venire dall'individuale giudizio, che sarebbe posporre la sapienza di Dio alla sapienza dell'uomo, ma per la virtù soprannaturale della fede e per la grazia; ed infatti a Pietro, dopo la sua splendida confessione: « Tu es Christus Filius Dei vivi, disse Gesù Cristo « Caro et sanguis non revelavit tibi, sed Pater meus! » (Mt. XVI. 17).

Ma non posso in una breve lettera pastorale, che deve avere anche uno scopo pratico e non solo dottrinale, indugiarmi in una teologica dimostrazione della divinità di Gesù Cristo, della possibilità dei miracoli e delle profezie, della storicità e autenticità degli avangeli che ci danno parole e fatti di Gesù Cristo; e propriamente di Gesù Cristo, né di altro che di Gesù Cristo sono fatti e parole a Gesù Cristo attribuiti a una posteriore evoluzione, sostanzialmente diversi, del pensiero di Gesù Cristo.

Bastami aver ricordato, o amatissimi Figli, la necessità e la ragionevolezza della nostra Fede in Gesù Cristo; così che il nostro Credo erompa dall'animo, cordiale, entusiastico, caldo di convinzione e di amore, come quello di Pietro: « Credo quia es Christus Filius Dei vivi, » eco del Credo che venti secoli ripetono prostrati all'adorazione del Cristo.

Ma se ho stimato utile fin qui dilucidare un punto fondamentale su quanto, nell'ordine dell'intelletto, colla virtù infusa della fede e colla grazia, dobbiamo tenere, urge che vi inviti a riflettere ciò che importa questa fede nostra in Gesù Cristo per essere sincera e verace.

Completa dev'essere innanzi tutto la nostra cognizione di Gesù Cristo, perché sia pure completo il nostro Credo, sicché non meritiamo il rimprovero di Gesù Cristo a Filippo: « Tanto tempore vobiscum sum, et non cognovistis me », da tanto tempo sono con voi e non mi conoscete ancora! » (Io. XIV. 9).

Conoscere dovremo, cioè, anzi tutto le perfezioni infinite della sua divina Persona: sapienza, onnipotenza, bontà, santità... Oh, quale studio! Come Gesù si santificò infinitamente ammirabile! Speciosus, veramente, prae filiis hominum! Non solo bello della bellezza fisica, ma bello soprattutto della bellezza morale e soprannaturale della sua divinità adorabilissima.

Sarà anzi lo studio stesso di queste perfezioni — le quali a confessione degli stessi oppositori della divinità di Gesù Cristo, non possono essere perfezioni di semplice uomo, — che ci renderà sempre più credibile la divinità stessa di Gesù Cristo.

Conoscere dovremo la sua dottrina. Non diciamo forse di credere in Gesù Cristo? E Cristo non è Maestro? « Ego sum Magister vester. Può darsi di tutta l'umanità quella che Marta diceva a Maddalena: « Magister adest et vocat te! » Sì il Verbo divino si è incarnato e ha vissuto su questa terra per confermare, colla sua divina parola, verità che l'uomo avrebbe naturalmente potuto conoscere, ma imperfettamente e non con sicura facilità, e poi per rivelarci verità superiori alla intelligenza nostra finita; manifestazioni della vita stessa divina, prima di Gesù Cristo ignorate e non conoscibili.

Oh, quanto si delizia l'anima nostra ai piedi di sì sapiente Maestro! Come l'intelletto nostro ne rimane appagato, benché non possa sempre comprendere l'intima ragione di ciò che Gesù insegna! Il Mi-

stero sul labbro di Gesù non turba l'anima, ma l'affascina e la inebria di luce divina, mentre la rapisce in nuove sfere altrimenti a lei inaccessibili!

Nessun filosofo può escogitare dottrina così sublime, così coordinata; tanto che, a spiegarne l'origine altrimenti che divina, si tentò ricorrere a una sintesi e a un adattamento delle precedenti dottrine. Ma la insufficienza della spiegazione è facilmente dimostrabile No: essa è genuina dottrina di Gesù e non poteva essere che di Gesù intelligenza divina e divino Maestro!

Sarà completo il nostro Credo se conosceremo pensieri, parole, opere di Gesù Cristo, collo studio della sua vita. Oh quanto utile sarà conoscere e meditare i giudizi e le massime di Gesù Cristo, i suoi ammirabili discorsi, coi quali promulgava la sublime dottrina e la sua perfettissima legge, le azioni così sapienti, così sante di Gesù Cristo! « Credo in Iesum Christum! » L'anima che pronuncia coscientemente quella parola Credo, deve sentire vivo il bisogno di conoscere a fondo, quanto a umanamente è dato, l'oggetto della sua fede, per potere a Lui assomigliarsi.

Conoscere infatti perfezioni, conoscere dottrina, conoscere vita di Gesù Cristo è possedere la conoscenza completa dello spirito di Gesù Cristo, affinché in noi, credenti in Gesù Cristo, lo spirito suo sia trasfuso e riviva in noi, e non possiamo ripetere con Paolo: « Vivit in me Christus: » Cristo vive cioè colla sua purezza, colla sua umiltà, colla sua mitezza, colla sua pazienza, col suo zelo, colla sua carità... Se invero visse Gesù sulla terra, fu appunto per essere anche esempio e modello agli uomini di quella perfezione per la quale Egli loro comandava di assomigliarsi al Padre che è nei cieli: « eximium dedit, ut quemadmodum ego feci ita et vos faciatis. » (Io. XIII. 15).

Esmpi e dottrina di Gesù Cristo sono parti della Redenzione di Gesù Cristo. Ed anche come Redentore nostro dobbiamo credere e conoscere Gesù Cristo, il quale « dedit redemptionem semetipsum pro omnibus. » (I Ad Tim. II. 6).

Propriamente Gesù Cristo è Redentore nostro per la sua passione e morte: « In quo habemus redemptionem per sanguinem ejus. » (Col. c. I. 14). Ora se appena si riflette quale complesso di alte verità implica e suppone questo dolce carattere di Redentore: Gesù redime! Era dunque il nostro un vero stato di schiavitù e di morte spirituale dal quale per opera di Gesù Cristo siamo stati misericordiosamente sollevati e tolti. E poiché in tale stato non eravamo stati creati, era dunque un colpa che risaliva a colui « in quo omnes peccaverunt! » (Ad Rom. V.) Ciò da parte dell'uomo redento. E da parte di Gesù che redime? Redenzione suppone un operare di valore infinito, così che di valore infinito doveva essere il prezzo di riscatto che Egli offriva per l'uomo a riparazione di una offesa infinita, perchè offesa di un Dio infinito!

Anzi non solo riscatto e perdono è la Redenzione di Gesù Cristo, ma effusione abbondante di grazia che santifica e rende consorte della divina natura e figli di Dio; di grazia che aiuta soprannaturalmente a soprannaturalmente operare: « Ubi abundavit delictum superabundavit gratia! »

Grandi verità, alta economia di salute che professiamo di credere con quelle semplicissime parole: « Credo in Iesum Christum ».

Ma questo credere potrà andar disgiunto in noi da una doverosa gratitudine verso l'adorabile Redentore nostro e quindi da un amore profondo e generoso?

Putrà andar disgiunto da una fiducia piena in quel Gesù che per noi diede il suo sangue e ci ha redenti?

Senonché il Concilio di Trento ha sentenziato: Se alcuno avrà detto che Cristo Gesù da Dio fu dato agli uomini come « redentore » al quale aver fiducia, e non anche come « legislatore » al quale obbedire, sia anatema. « Si quis dixerit Christum Iesum a Deo hominibus datum fuisse ut redemptorem cui fidant, non etiam ut legislatorem cui obediant; anathema sit » Sas. VI, c. 21. Dunque non solo Redentore, ma Legislatore è Gesù Cristo nel quale crediamo. Ossia se Gesù per salvarci ha dato il suo sangue per noi, perché possiamo salvarci dobbiamo osservare la legge che ci ha dato: « Non veni sol-

vere legem sed adimplere ». Legge che è giogo soave, giogo salutare e benefico e prezioso, perché infallibilmente per la legge siamo guidati nel compimento del nostro dovere; ma è giogo necessario quanto è necessaria la fede; legge d'amore verso Dio e verso il prossimo, legge di perdono, di penitenza e di mortificazione, legge di distacco e di abnegazione, legge di obbedienza, di vigilanza e di orazione.

E veramente lo stesso Gesù Cristo ha detto che l'albero deve dar frutti, se non dev'essere estirpato e dato al fuoco: ora i frutti sono le buone opere e quindi l'osservanza dei divini comandamenti. « Omnem palmetum in me non ferentem fructum tollet enim, Io. XV. 2 ».

Ma quale Legislatore è Gesù! Non solo s'è fatto modello nostro, perché più facile ne tornasse, Lui imitando, l'osservanza della legge, ma ancora volle darci i mezzi per i quali ci si comunicasse la forza soprannaturale a praticare i divini comandamenti.

Gesù Cristo infatti non solo è Legislatore, ma anche « Istitutore ». Istitutore innanzi tutto dei Sacramenti, segni sensibili che producono nell'anima nostra la grazia spirituale; così che se il primo di essi, il Battesimo, ci dà la prima grazia santificante oltre il carattere di cristiani, gli altri Sacramenti ci danno l'aumento della grazia stessa e la grazia particolare propria dei Sacramenti e corrispondente al fine per il quale il Sacramento è stato istituito. E se l'uomo cade e resta privo della grazia? E grande la misericordia di Gesù Cristo! Egli ha pur istituito il Sacramento del Perdono per ridonarci la divina grazia e restituirci figliuoli di Dio ed eredi del Cielo.

Io non descriverò tutta l'opera meravigliosa di santificazione che Gesù Cristo compie, per mezzo dei singoli Sacramenti, nelle anime nostre e soprattutto coll'ammirabile Sacramento dell'Eucaristia, cibando del suo Corpo divino e unendosi alle nostre anime, assimilandole a sé in sé trasformandole così da farle vivere dalla stessa sua vita divina, pensare col suo pensiero, amare col suo palpito: « Vivo ego iam non ego, vivit vero in me Christus! ».

Ma il tesoro dei suoi Sacramenti, come il tesoro della sua dottrina, volle Gesù affidare ad altra sua Istituzione la Chiesa.

Se questa è la società dei credenti, la grande famiglia redenta, il Regno spirituale, dobbiamo considerare in questa Società non solo la materiale collettività, ma ciò che è formale in essa, e cioè l'Autorità, supremo centro dell'unità, che tiene il magistero delle verità rivelate e la dispensa dei Sacramenti di Cristo.

Quando dunque noi diciamo « Credo in Iesum Christum », queste parole l'altre pure ci richiama: « Credo Sanctam Ecclesiam Catholicam! » Ma la Chiesa così come Gesù Cristo l'ha costituita! Società visibile, cioè, retta dagli Apostoli e dai loro successori; e sopra gli Apostoli e i Vescovi successori, il Vicario di Gesù Cristo stesso dal potere universale su tutti e sui singoli con un primato di giurisdizione: « Super te aedificabo Ecclesiam meam... Tibi dabo claves regni caelorum. » (Mt. XVI. 12-19).

E però « credere » in Cristo vuol dire « credere » anche a Colui e a Coloro ai quali Cristo disse: « Qui vos audit me audit. » Vuol dire venerarli, obbedirli, amarli!

Quanto cara è quest'istituzione, la Chiesa, a Gesù Cristo che l'amò come sua diletta Sposa e l'amò fino a dare il suo Sangue per essa, affinché non avesse né ruga né macchia. (Ad Eph. V. 27-27).

« Credo in Iesum Christum! » Ma così dicendo il nostro pensiero non salirà anche al trono di Colui che gli fu Madre? « Natus ex Maria Virgine! » E perchè madre di fu tutta pura, tutta immacolata, tutta piena di virtù e di grazia; e nessuna creatura mai venne all'esistenza più eccelsa, più santa, più fugida di divini splendori, più cara a Dio; e nessuna creatura su Dio ebbe tanta autorità di intercessione, sì che si può ben ripetere nessuno aver fatto iers a Lei, per ottenere grazie ed essere stato ascoltato!

No: la fede nostra in Gesù non può disgiungersi dalla nostra fede in Maria: nella sua grandezza, nella sua santità, nella sua potenza; così che il culto nostro per Maria non è che il complemento dello stesso culto che dobbiamo a Gesù!

Ecco i miei Figli amatissimi, in rapida e troppo scelerata sintesi quello che noi confessiamo col nostro « Credo ».

L'anima nostra non si ferma alla Creazione e a Dio Creatore; ma illuminata dalla fede scorge un nuovo ordine di cose tutte soprannaturali e divine, ed è irradiata, come gli apostoli sul Tabor, dagli splendori di questo Gesù, vero Dio e vero uomo, bello di divina bellezza e di divine perfezioni, modello eccelso, Maestro sapientissimo, Redentore, Legislatore, Santificatore e della Chiesa sua Istitutore.

E all'anima nostra davanti a Gesù Cristo prostrata nell'adorazione profonda, la fede, la riconoscenza, l'amore le pongono sul labbro la solenne parola: « Credo in Iesum Christum! »

Sì, riconoscenza e amore. Basta forse la fede? Riconoscenza; perchè secondo il concetto di S. Paolo, questo Cristo è, e tutto quello che è, lo è per noi: « dedit semetipsum pro nobis... » la sua missione, e così la sua morte come la sua stessa risurrezione, sono per noi, e solo per noi la nuova vita sulla terra sotto le specie del Sacramento. Un grazie eterno dovrebbe essere sul labbro per Gesù nostro...!

Ma per Gesù anche l'amore nostro: poiché la fede che ci mette nel cuore e sul labbro il nostro « Credo », ci svela in Gesù tutti i titoli per i quali Gesù è veramente, è sommamente amabile: onde sarebbe anomalia ripugnante alle leggi stesse del cuore umano che questo cuore a Gesù negasse l'amore suo. Basta che il cuore nostro non sia occupato da amore terreno, perchè sgombro e puro sia ripieno dell'amore divino.

L'amore che ci tenga uniti a Gesù e a Lui aderenti come tralcio alle vite, giusta il comando: « manete in me et ego in vobis », poiché è questa la condizione perchè la vita divina in noi rifluisca.

L'amore che ci rende orribile la colpa che rinnovellerebbe la passione di Gesù: « rursus crucifigentes Filium Dei! » (Habr. VI. 6).

L'amore onde la volontà nostra non è che la stessa volontà di Gesù Cristo; perchè due anime che si amano quasi in un si fondono e vivono della stessa vita.

L'amore che ne conserva puro e santo il cuore, la mente, il corpo, tutto il nostro essere come appartenente a Gesù, glorificando in tal modo Gesù Cristo in noi, come l'Apostolo: « Magnificabitur Christus in corpore meo sive per vitam sive per mortem. » (Phil. I. 20).

L'amore paziente, mansueto, generoso, pronto a perdonare, a vincere col bene il male.

L'amore che brama unirsi con Gesù nel Sacramento dell'amore, saziando così il « desiderio onde desiderò » Gesù Cristo comunicarsi a noi coll'istituzione della S. Eucaristia.

L'amore che tiene uniti a Gesù colla preghiera assidua, o almeno almeno colla fedeltà a quei doveri di culto che la Chiesa prescrive, interprete del pensiero di Gesù Maestro e Legislatore a quanti in Cristo sono credenti.

L'amore che abbrividisce e frema d'orrore al sibilo infernale della bestemmia, e amorosamente sollecito, ripara col saluto cristiano: « Sia lodato Gesù Cristo! »

Miei figli, che il mondo non abbia né fede, né riconoscenza, né amore per Gesù Cristo, lo si comprende; ma ciò non può essere di noi. « Mundus jam me non videt; vos autem videtis me. » Il mondo non mi vede, voi mi vedete. (Io. XIV. 19).

Oh sì; sorga presto il giorno che molti e molti infelici che Gesù Cristo non conoscono o bestemmiano si trovino sulla via il Damasco e odano come Saulo la voce divina che li confonda, li atterri, ma li converta: « Ego sum Jesus quem tu persequeris! » Io sono quel Gesù che tu perseguiti! (Att. c. IX. 1); e s'accocchino le loro pupille alla luce ingannatrice dell'errore per aprirsi a quella della verità e vedano Cristo!

Ma noi, per grazia inestimabile di Gesù Cristo, noi vediamo, noi abbiamo il nostro Credo! A noi dunque conversare innanzi tutto, come dice l'Apostolo, degnamente nell'Evangelio di Cristo, unanimi in un solo spirito collaborando alla fede dell'Evangelio. « Digne Evangelio Christo conversamini... in uno spiritu unanimes, collaborantes fidei Evangelii ». (Ph. I. 27).

A noi il tener alto il Credo di Cristo senza umano rispetto, coraggiosamente e generosamente; poiché è Cristo il quale ha pronunciato quella grande sentenza: « Qui me confessus fuerit coram hominibus confitebor et ego cum coram Patre meo ». Chi mi avrà confessato davanti agli uomini sarà da me confessato innanzi al Padre mio. (Mt. X. 32). Quanto è necessaria la pubblica confessione di Gesù Cri-

sto in quest'ora di timidezza, di fiacchezza di caratteri della quale sanno troppo trar vantaggio contro Gesù Cristo pochi audaci!

Non ci turbi il rumoreggiare di guerra intorno a noi. Ma anzi, riscossi noi finalmente forse da un lungo sonno, coll'opera nostra assecondiamo quella « restaurazione di ogni cosa in Gesù Cristo » che va compiendo la Chiesa attraverso i secoli, così che venga presto il Regno di Gesù nelle menti, nei cuori, nell'individuo, nella famiglia, nella Società; regno di verità, di giustizia e di pace!

Un'altra volta, dunque ripetiamo, voce di adorazione, di gratitudine, di amore, supplica amorosa dell'anima nostra credente: « Credo in Iesum Christum! »

Udine, Dalla Nostra Residenza la festa di S. Paolino Patriarca di Aquileia, 14 Febbraio 1911.

✠ A. Anastasio Arciv. di Udine Sac. Eugenio Boriolotti Cancelliere Arc.

N. B. — Prescriviamo che i RR. Parroci leggano al popolo la presente Pastorale nella I di Quaresima, spiegando in modo più facile la prima parte. La Pastorale sarà poi conservata in Archivio nella relativa Cartella.

NOTIFICAZIONI

Fra le numerose notificazioni trascriviamo le due seguenti che interessano maggiormente:

L'Azione Cattolica.

Il precedente argomento ci suggerisce anche una breve ma viva raccomandazione di promuovere l'azione cattolica tanto inculcata dal S. Padre e nelle sue varie forme come più tornerà opportuno e conveniente ai locali bisogni.

Ma nessuna parrocchia rimanga senza qualche associazione cattolica e specialmente Circolo giovanile, Ricreatorio festivo, ecc., e tralasci di promuovere le iscrizioni nel Segretariato del popolo.

Una parola anche di raccomandazione per il giornale cattolico quotidiano e il giornale settimanale, La nostra bandiera. Tutti sanno quanta è la necessità di sostenere e diffondere la stampa cattolica e porre argine al dilagare della stampa empia o o finamente volterriana, che in certo senso può fare più danno della prima. Che giova querelarsi del male invadente e che trova il suo più potente appoggio nella stampa? Diffondete la stampa vostra, e se ha difetti, come ogni umana cosa, non proscrivetela ma soccorrete col consiglio, coll'opera, col denaro!

Per la facciata della S. Metropolitana.

I lavori della facciata della S. Metropolitana per alcun tempo rallentati per risolvere questioni artistiche inevitabili, causa le vicende del monumento, si sono ora ripresi con rinnovata allacrità sotto la direzione tecnica dell'illustre Prof. Del Puppo e grazie alla solerzia degna d'ogni encomio della benemerita Commissione presieduta dall'illustre Sen. A. di Prampero.

Però le offerte raccolte non hanno peranco raggiunto la cifra preventivata pel compimento dei lavori, onde la Commissione stessa con sua Circolare sollecitava nuovo concorso dei cittadini e degli Arcidiocessani.

Desiderando che gli importanti restauri della nostra Cattedrale siano il più presto possibile condotti a fine, facciamo prescrizione che una delle collette che si raccoglieranno in una delle domeniche di quaresima nelle Chiese parrocchiali della Arcidiocesi, preavvertita la popolazione, sia devoluta ai restauri della Metropolitana e trasmessa alla Commissione che ne darà pubblicazione.

Giolitti francese

Aristide Briand s'è dimesso. Si è dimesso senza restare in minoranza pur ottenendo soltanto 16 voti favorevoli in più dei contrari alla fiducia nel ministero per l'applicazione delle leggi del 1901 e 1904, dopo i fieri attacchi del deputato Malvy. Briand ha voluto cadere in piedi, da solo, per evitare la non grata sorpresa di vedersi precipitare per quel crescente arpeggio di intrighi di corridoio che si vedeva di fronte. Ha voluto cadere per risorgere poi più presto e più solidamente.

A Briand si rimproverò una eccessiva moderazione nella lotta religiosa; moderazione che gli aveva acquistata una certa simpatia tra gli elementi moderati del Parlamento, ed una forza grandissima nel Paese. Se si fossero fatte le elezioni sopra questa piattaforma politica egli avrebbe ottenuto un grande successo.

La repubblica francese ha bisogno ormai di dedicarsi pacificamente allo sviluppo ed al progresso economico. La lotta religiosa

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 34

L'ha sbrata e vivo è il suo desiderio, anzi il bisogno di una tranquillità operosa.

E Briand può fare assegnamento d'un suo ritorno al potere col concentramento degli elementi temperati.

Sarebbe un totale rivolgimento nell'indirizzo della politica francese; l'inizio della linea di ritorno nella parabola. Che Briand debba ritornare è certo: è l'unico uomo che s'imponga, omai, nel mondo politico; non è stato frustato da un voto di sfiducia, il Governo acceso che gli succederà non trova una maggioranza forte, e, se acuirà la lotta intestina, affretterà nella Nazione il bisogno ed il desiderio di Briand.

Toccava proprio a Briand, il compilatore delle leggi anticlericali, il simbolo dell'anticlericalismo, diventare l'esponente della moderazione e della pacificazione! Il contatto con la realtà delle cose, colla Nazione, col Potere, opera questi prodigi di trasformazione! E quando ritornerà, non avrà più impegni di governare colla maggioranza che lo aveva elevato la prima volta e non sarà obbligato a fare quelle concessioni alla massoneria che rendevano difficili verso di lui quelli di destra.

Venuto su dalle sinistre, anzi dal socialismo. Briand sarà domani l'uomo della sana conservazione progressiva: come Giolitti in Italia.

ato.

Monis ha già composto il Ministero

I titolari e il programma.

Umori neri contro Delcassé.

Parigi 1. — Il senatore Monis si recò stasera all'Eliseo e dopo aver informato Fallières circa i risultati delle pratiche fatte accettò ufficialmente l'incarico di costituire il Gabinetto. I membri del futuro Gabinetto terranno stasera il primo Consiglio sotto la presidenza di Monis.

Questi spera di presentare domattina a Fallières i suoi collaboratori e di fargli firmare il decreto di nomina.

Ecco i vari dicasteri:

Presidenza ed interni, Monis — Giustizia, Jeanneney — Esteri, Cruppi — Guerra, Bertaux — Marina, Delcassé; — Finanze, Caillaux; — Istruzione, on. Steeg; — Lavori pubblici, Dumont; — Commercio, Poirrier; — Agricoltura, Masne — Colonie, Massiny; — Lavoro, Viviani.

La questione dei sottosegretariati si risolverà ulteriormente; il sottosegretariato alla guerra si sopprimerebbe.

Il programma recando una nota ufficiale, sarebbe il seguente:

Il gabinetto vuole seguire una politica di laicità, senza sottintesi, ma, se intende tutelare tutti i diritti della società civile e consolidare le conquiste laiche, è deciso di rispettare il diritto di coscienza e di opporsi a qualunque misura di persecuzione religiosa. Intende seguire ed attuare, sulla base del mantenimento dell'ordine e della sicurezza, una politica di fratellanza.

Il gabinetto limiterà la sua azione al quattro o cinque problemi più urgenti, che cercherà di risolvere avanti della fine dell'attuale legislatura. Per quanto riguarda la riforma elettorale, il gabinetto è disposto ad accettare il sistema di scrutinio di lista, con rappresentanza proporzionale.

Parigi, 1. — La chiamata di Delcassé alla Marina nel nuovo Ministero fa in alcuni circoli pessima impressione. Il Figaro, allarmatissimo per questa nomina, dice: Sembra che la Francia scriva la sua storia su tavole di cera tanto essa dimentica presto le lezioni del passato. Infatti, l'avvicinamento anglo-francese, che nei pubblici si attribuisce volentieri a Delcassé, fu preparato da Loubet e compiuto da Waldeck-Rousseau, da Rouvier e da Bourgeois. L'unica opera veramente personale di Delcassé fu la questione del Marocco. La sua politica si condusse alla guerra, nel resto desiderata da Delcassé. Non è possibile che tali errori passino in precisione. Quando un uomo ha commesso un errore così madornale, se egli sente rimorsi patriottici di coscienza, deve condannarsi da solo al silenzio e chiedere l'oblio.

Spunti politici

Papà ritornato — Di S. Giuliano non si dimette — L'amnistia — Il gruppo parlamentare industriale — Un nuovo scandalo giudiziario? — Parte Civile contro l'on. Montagna — Dimissioni in Austria — Incidente Serbo-Germanico? — La costituzione greca.

ROMA, 1.

Giolitti è ritornato. Ha fatto la sua comparsa nei corridoi ove conversò coi colleghi, e poi si recò nell'aula a votare e a conversare con compare Marcora. Ricevette molte congratulazioni per la sua florida salute. Corse la voce, facilmente inventabile, che fosse venuto per puntellare il barcollante ministero.

Era pure corsa la voce delle dimissioni di Di S. Giuliano; si disse perfino che agli Esteri lo avrebbe sostituito Luzzatti, che si avrebbe sostituito agli Interni il Giolitti giovane: Bertolini. Così si sarebbe assicurata la fedeltà della maggioranza giolittiana. Ma tali dimissioni sono oggi smentite recisamente.

Un prossimo Consiglio di Ministri deciderà sulla portata della amnistia già in massima deliberata. Oltre alle solite controvindicazioni e diserzioni saranno amnistiati anche certi reati puniti con sentenze contumaciali e certe pene residuali, con una applicazione caso per caso stabilita dall'autorità competente.

Queste le più importanti notizie del giorno. Si sa poi che sabato si costituirà il nuovo gruppo parlamentare industriale promosso dall'on. Odorico, che si preannunzia un nuovo gravissimo scandalo giudiziario nella procura del Re di Catanzaro e che il Ministero delle Finanze si costituirà P. C. nel processo contro l'on. Montagna per la frode sugli alcoli.

Si ha, oggi, qualche notizia di una certa importanza all'estero.

Il giornale Fremdenblatt reca ufficialmente la notizia che il conte di Aehrenthal parte per Abbazia in congedo di due mesi.

Il fatto che a capo del Ministero degli Esteri verrà a sostituirlo il marchese Pallavicini ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli (e il capo divisione del Ministero degli Esteri, barone Müller, andrà a Costantinopoli a sostituire il marchese Pallavicini) induce a credere che il congedo preli di ritiro. Però i giornali magiari oggi la smentiscono.

Altro che si ritirerebbe in Austria sarebbe l'ammiraglio Montecucoli, per il seguente fatto.

L'ammiraglio Montecucoli aveva concluso accordo col ministro del commercio Ungherese per la ripartizione tra l'Austria Ungherese delle ordinazioni per le nuove corazzate, tale ripartizione però non sembra proporzionata alla quota delle spese di due paesi.

La delegazione Austriaca rifiutò di ratificare tale accordo; i giornali cristiaro-

sociali rimproverano all'ammiraglio Montecucoli di avere favorito l'Ungheria.

L'altro giorno il Ministro della guerra serbo accusò il rappresentante della Germania di eccessivi maneggi per procurare alla industria Germanica la fornitura dei cannoni serbi. La Germania minacciò di ritirare il suo ministro se non veniva data soddisfazione.

Il Ministro cercò di attenuare le sue frasi, ma a nulla valse, tanto più che nella lettera delle sue dimissioni il ministro della guerra insistette nella scorrettezza del rappresentante germanico, che venne richiamato.

Le dimissioni vennero date nella seduta di ieri della scupstina, tumultuosa perché il ministro voleva aggiornare la discussione e riaprire le froiture, mentre alcuni deputati gridavano che si dovevano mettere in istato d'accusa alti funzionari per imprese losche perpetrate nella faccenda.

Alla Camera greca oggi si ebbe una minaccia di nuova crisi. Vanizelos dichiarò di dimettersi se la Camera accetta le modificazioni al progetto del Governo per la revisione della costituzione formulata dalla commissione.

Alla Camera

L'acqua potabile ai Comuni

Roma 1. — Oggi la Camera, concessa l'autorizzazione a procedere, contro gli on. Chiesa E., De Felice Giuffrida e Ciralo per dolo, discusse ed approvò vari progetti e tutti i 16 articoli del progetto di legge determinante i concorsi del Governo e gli obblighi dei Comuni per la provvista d'acqua potabile. Furono proposte ma poi ritirate varie modificazioni ed aggiunte.

DALLA PROVINCIA

AL "LAVORATORE"

A proposito del Segretariato dell'Emigrazione

Solo oggi un amico mi mette sotto gli occhi il *Lavoratore*, e mi fa leggere la nota di redazione, apposta alla cronaca da *Chievolis*.

Invitato, come consigliere provinciale, al Congresso degli emigranti di Arterna, ritenni cortesia il rispondere, e dovere inerente alla carica che copro l'adere.

Nel farlo però non ho mancato di determinare, sinceramente, la mia adesione, con espressa riserva sui *criteri pratici e sugli intenti dell'organizzazione operaia* che fa capo al Segretariato dell'Emigrazione.

Non mi sarei dopo ciò sognato se la mia adesione fosse apparsa sul *Lavoratore* nella cronaca del Congresso, perchè non riesco mai di rispondere dei miei atti. Mi lagno invece che, pur non essendo comparsa la mia adesione nella cronaca del Congresso, essa sia stata data dal *Segretariato* in pasto al *Lavoratore*, e sfruttata per la polemica contro carissimi amici, ai quali non mi legano soltanto vincoli d'affetto ma piena comunanza di idee. Mi lagno che alle mie parole si sia dato un senso e se ne sia fatto un uso che non era nel loro spirito; e che alla mia lealtà e cortesia si sia così male corrisposto.

La *diversità di criteri pratici e di intenti nella organizzazione operaia* è appunto il motivo che giustifica la campagna dei cattolici contro il Segretariato dell'emigrazione, salvi i modi, che devono essere leali e corretti, chechché facciano gli avversari. Lealtà della quale non mi riterò tuttavia dispensato, anche se quest'ultimo gesto del Segretariato può insegnarmi a fare migliore uso delle mie cortesie.

Avv. Agostino Candolini

Fanna

Polemizzando.

L'articolo comparso nell'ultimo numero dello *Concordia* venne ritenuto troppo offensivo in causa dell'espressione di «farabutti» rivolta a coloro che vilipesero sragionatamente la dignità del prete nell'articolo stampato sul *Lavoratore* a carico di Don Anicibate. Gli intressati però non dovranno risentirsi punto perchè riconoscano da parte dell'editore il diritto di reagire adeguatamente agli insulti per la legittima difesa. Fateci attenzione: qualora la vostra politica di propaganda non sarà ispirata ad illeciti, offensivi e personali attacchi credetevi fermamente che noi, e così pure Don Anicibate Giordani, sapremo contenerci entro i limiti della buona creanza e nel rispondervi usare all'uopo una più cortese misura.

Battista

Indecenza I

Domenica s'ebbe a verificare nel nostro paese un fatto veramente incivile: spensierati e triviali giovinastri, credendo di destare l'ilarità e divertire il pubblico nell'occasione di carnevale, pensarono di mascherarsi in veste da prete. Costoro si attirarono il disprezzo delle persone di buon senso, ma vennero trattati coll'appellativo di pazzi, perchè tutti comprendono come sia dovere di qualsiasi il rispettare l'opinione altrui e non offendere la dignità dei ministri di Dio.

Per cui un'altra volta tali turlupinatori pensino prima di compiere azioni disoneste, se non vorranno ricevere ben a ragione qualche buona lezione che possa servir loro di norma per indirizzare in modo più conveniente e lecito la loro disapprovata condotta.

Battista.

S. Daniele

Servizio medico.

(27). Il *Crociato* rilevando il numero straordinario di morti (fin oggi ne sono quaranta) e quello più grande di ammalati, e ne sono più che cento, a nome della popolazione, e per sentimento di umanità verso i sofferenti, sollecitò la nomina del titolare per la III. condotta medica.

Ebbene il corrispondente della *Patria* si permette (ma s'accomodi) di osservare che il concorso non può essere ancora pubblicato, perchè tale istituzione approvata dal consiglio comunale non ha peranco ottenuto la sanzione del Consiglio sanitario provinciale.

Si sollecitò tale approvazione, risponde. Perchè chi è addentro in simili cose sa che una delibera presa dal consiglio comunale, quando si tratti di nuove istituzioni, può dormire i bei sonni burocratici negli uffici di Prefettura; qualora una voce viva non cerchi sollecitare esponendo alla superiore autorità le ragioni impellenti: quali la grande mortalità, che rivela gran numero di ammalati, l'impossibilità, già ammessa anche dalla «Patria» che il dott. G. Vidoni, con tutta la sua buona volontà possa prestare servizio a tanti ammalati, mentre il dott. Colpi, dalla mattina sino a mezzogiorno, è occupato in operazioni chirurgiche all'Ospedale.

Altro che dire, che il lamento del corrispondente del *Crociato* non trova — per il momento — (ma grazioso) la sua ragion d'essere!

Diamine son circa tre mesi che l'amministrazione cessata ha approvato la terza condotta medica!

E, però, tutto considerato, il lamento del *Crociato* anche per il momento ha la sua ragion d'essere.

Ameno non si dica che il medico occorre quando si è sani; e che gli anni, mentre aumentano per tutti i mortali, tornano indietro per il dott. Vidoni! Io glielo augurerei ben di cuore, se non fossi sicuro di vederlo ridere in faccia di quel riso espressivo dell'uomo, che non si lascia abbattere.

Ne il dott. Colpi, benchè di Padova, potrà essere contemporaneamente a operare nell'Ospedale, e ad assistere gli ammalati nel paese.

Coerenza I..

Prendiamo nota che il giornale di Sior Meni, mentre tempo fa era per il medico ora interinale, oggi invece sia del parere, che venga nominato il più degno; osservando che il nostro corrispondente ancora mesi fa scriveva a proposito; Alessandro Magno vicino a morire, interrogato a chi lasciasse il suo regno, rispose: «Al più degno» senza far personalità.

E però *Patia* e *Crociato* vanno d'accordo, quando ambidue seguono il senso comune.

Sedrano

Migliora.

Ci sentiamo soddisfatti al poter annunciare che lo stato di salute del ferito nel disordine avvenuto la sera del 12 corrente alla sagra di Sedrano, va man mano migliorando, e ci ripromettiamo quanto prima la completa guarigione.

Neo cavaliere.

Il sig. Giuseppe Cattaruzza di Sigismondo venne giorni fa nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Al sig. Cattaruzza le più vive e sentite congratulazioni.

Orsaria

Al nostro Patronato.

Domenica e martedì i nostri fanciulli tumultuavano al portone del Patronato per per entrare e per vedere e sentire tante cose: Un fonografo nuovissimo giunto da Lipsia — i canti delle fanciulle istruite dalla maestra signora Anna Bonanni, che gentilmente si presta — due monologhi: «Il modo di fare la polenta» e «Tre numeri al lotto» di autori ignoti — due bozzetti: «Una favola» per fanciulli e «Ammonizione» per fanciulle — infine le proiezioni riuscitissime sulle parabole di Nostro Signore e sui Martiri.

Oh, benedetti fanciulli! che peccato grande il non voler bene ai fanciulli!

Farse tradizionali.

Benchè da tutti si senta gridare: progresso, progresso, ci sono tuttavia dei sapienti al mondo che fanno conoscere il grande male che avviene volendo far vivere ad un popolo una vita che non sarebbe la sua caratteristica. Orsaria è stato sempre il paese delle maschere, ma intendiamoci: per Orsaria l'andar in maschera è una professione. Sono state due settimane queste di lavoro febbrile per ogni casa, in ogni cortile; hanno rappresentato nelle domeniche passate sulla piazza: «Carnovale impresario della vendita dei gelati»; «Carnovale capo contrabbandiere»; «Carnovale barbiere», con tutta la *miss en scene* necessaria. In ogni farsa poi — il libretto è in rima friulana castigatissima — c'entra la morale per questo o quel ceto di persone che devono sentirsi in santa pace. Ma a noi che conosciamo le cose vien d'ito di esclamare: Quando, quando tanta giovani energie, tante bellissime genialità saranno poste allo svolgimento del nostro bellissimo programma, saranno incanalate e organizzate; quando?

R. Placet.

E' giunto al nostro Rev. Economo Spirituale D. Massimo Pozzi il R. Placet governativo. Prendiamo occasione per presentare al nostro deguissimo superiore i più fervidi auguri che abbia a restare fra noi ad multos annos per il bene di questo popolo.

Spilimbergo

La morte di suor Geltrude.

Questa notte per repentina e fulminea malattia cessava di vivere la suora del nostro Ospedale Civile, rev. da madre Geltrude. Da circa un anno era il colosso e il sollievo di tanti ammalati, che trovarono in lei, povera morta, quell'affetto materno, quell'eroismo tenace nelle lotte che solo da esse si può ripetere.

Vada la nostra prece fervente all'anima bella e il conforto alla famiglia.

Sarebbe necessario

che il Comune s'interessasse per cambiare l'orologio della torre orientale, restaurando anche la detta torre.

Per esempio: giorni fa un coprimento da finestra cadde a terra ed avrebbe prodotte serie conseguenze se il capriccio di scendere... gli fosse capitato quando passava di là qualcuno...

Per fortuna nulla accadde.

Le scuole

si apriranno la settimana andante dopo 15 giorni di chiusura, causa il morbillo ed altre malattie che infestavano la nostra zona.

Sere fa

ignoti vandali si divertirono a levare la pietra che copre la fogna del pubblico vespasiano in piazza Cavour, trasportandola altrove.

Per fortuna, data anche la oscurità del luogo, non si ebbero malanni.

Speriamo che la benemerita colpisca una buona volta gli eroi e dia esempio salutare a quei villanzoni.

Palmanova

La morte di una suora.

I febbrili.

(1). Alle ore 16, di oggi veniva accompagnata all'estrema dimora la salma di suor Arcadia, del nostro Ospedale Civile. Seguivano il feretro gli impiegati dell'Ospedale e parecchie persone della città che ricordano ancora le amorose cure, la bontà d'animo e la gelica pazienza della defunta, nel disimpegno delle sue delicate mansioni di infermiera.

Muzzana

Il teatrino

Questa volta si ebbe la sorpresa di un teatrino improvvisato anche a Muzzana. Si fecero le tre tradizionali rappresentazioni, e tutte senza pretesa, perchè si trattò di saggi più che di porre in scena un'opera di polema. Ma questa è una bella cosa, perchè a questo modo il teatrino può riuscire in molti paesi; mentre a fare dell'arte, le difficoltà si moltiplicano, e non si fa nulla.

Oh quanto è bello arrivare con minimi mezzi a improvvisare un teatrino nel proprio paese!

E' anche naturale che si cominci così, mentre c'è tempo a far le cose per bene.

Un sentito elogio quindi al direttore, unitamente ai bravi giovani che si prestarono per la graziosa sorpresa.

VARIE DI PROVINCIA

TRICESIMO. — V. ci telefona, 1: Oggi un discreto pubblico accorse ad udire la prima predica quaresimale del Rev. Don Fortunato Mantovani da Verona. La parola rapida e forbita, l'erudizione, gli hanno già accaparrata la simpatia degli uditori che aumenteranno con gran frutto spirituale, che sinceramente auguriamo

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 3 — s. Cunegonda r.

Fiore e mercati della Provincia
Gemona, S. Vito, Conegliano.

Musan in Manicomio.

L'altra notte in via Bartolini le guardie di città arrestarono per schiamazzi il noto Giuseppe Villavolpe detto Musan. Rinchiuse in guardina il Musan continuò a vociferare per tutta la notte invitando contro il *Crociato* e il *Giornale di Udine* e preferendo minacce a carichi dei redattori.

Ieri mattina il dott. Ferrario per ordine dell'Autorità di P. S. visitò il Musan, dichiarandolo affetto da alcoolismo acuto e pericoloso a sè e agli altri. In seguito a ciò il Musan fu trasportato al Manicomio Provinciale.

Durante il tragitto egli cercò di fuggire, ma dalla guardia Dominici che l'accompagnava fu ridotto all'impotenza.

La tentata truffa di due quindicenni.

Due ragazzi certi Faut Leonardo fu Giuseppe, d'anni 15, da Qualso e Tosolini Pietro, di Valentino, d'anni 14, da Tricesimo si presentarono ieri sera dal conte Deciani, e a nome del pasticcere Ferdinando Giuliani chiesero a prestito 30 lire.

Il co. Deciani trovata assai strana la richiesta chiese informazioni ai Giuliani e saputo che questi mai s'era sognato di chiedere denari a prestito, avvertì la P. S. che trasse in arresto i due marnuoli.

Clavicola fratturata.

Alle ore 20 di ieri fu accolto d'urgenza all'Ospedale l'operaio Venturini Marco, di anni 23, addetto allo Stabilimento «Cementi del Friuli» avendo riportato la frattura della clavicola destra e una contusione al ginocchio destro, cadendo da una armatura.

Il dott. Falliani lo dichiarò guaribile in quaranta giorni.

Vigile investito da un ciclista.

Alle ore 16.30 di ieri certo Bacchetti Giovanni, fornaio, abitante in via Gemona attraversando in bicicletta il piazzale Osoppo investì il vigile Ferrari, atterrandolo. Accortosi il vigile che la bicicletta dell'investitore mancava di freno e di campanello lo dichiarò in contravvenzione invitando il Bacchetti, che si era qualificato per Biasich Giovanni di Monteperta a seguirlo in ufficio.

Il Bacchetti si rifiutò, e cercò di sgattaiolarsi. In aiuto del vigile accorse il collega Biatti, che fu accolto dal focoso Bacchetti con un sonoro pugno.

Il violento ciclista fu trattenuto e passato alle carceri.

Fallimenti e dissesti.

Mascuglia Attilio, bicicletta, Paderno — In seguito ad opposizione fu revocato il fallimento dichiarato il 20 scorso gennaio, per essere il Maniglia minorene non emancipato!

Vettor Ernesto, formaggi. — Retradata la cessazione pagamenti al 3 novembre 1910.

L'epurazione dei bassifondi.

Dagli agenti di P. S. vennero ieri arrestate certe Passoni Angelina d'anni 18, da Manzano, Fosca Letizia d'anni 34, Floreani Emilia, d'anni 22 e della Riva Teresa di anni 20 da S. Daniele. Inoltre venne elevata contravvenzione alla ostessa Treu che dava loro ricetto.

Le arrestate saranno rimpatriate.

Per porto di roncola

Fu ieri arrestato il muratore Francesco Patis, d'anni 43, perchè trovato in possesso d'una oncola.

Guarigione sicura. Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di lenta digestione, di flatulenza, dolori di capo, di oppressione, mancanza di appetito o di indigestione qualunque, troveranno guarigione sicura facendo uso delle *Polveri Sciolte di MOLL*. La scatola originale L. 2.20. Si richiede espressamente preparati di MOLL.

Beneficenza

All'Ospizio Mons. Tumulini: La signora Filomena Canciani in morte del suo diletto figlio G. B. Canciani offre L. 150. — In morte di Lucia Magnolani ved. Balini, Missio Giov. offre L. 1. — In morte del sac. Filippo Cornelli, Margherit Enrico offre L. 1. — In morte della sig.ra Maria De Petri, la maestra Amalia Cristiani-Piva offre L. 1.

CORRISPONDENZA MULTATA.

S. Quirino. — Battista. Non possiamo pubblicare: è soggetta alla pubblicità, ed il contratto ce lo vieta... sotto pena di multa. Grazie infinite della assidua collaborazione. Se tutti fossero come Lei...

CORRIERE COMMERCIALE.

IL MERCATO.

Sulla nostra piazza.

Cereali: Granoturco da L. 13.25 a 14.50, Granoturco bianco da 12.50 a 13.50, cinghino da 11.50 a 12.40, fagioli da 18.— a 28.—.

Frutta: Pomi da 23 a 55, aranci da 12 a 15, patate da 12 a 13, castagne da 25 a 30.

Pollerie: Tacchini da 1.60 a 1.70, galline da 1.70 a 1.75, Dicie da 1.60 a 1.70, Capponi a 1.80.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede S. Ecc. cav. Silvagni; Giudici, Turchetti e Rieppi; P. M., Tonini; Cancilliere Cafarelli.

Le sigarette di Adami.

Adami Beniamino di Luigi, d'anni 32, da Artegnia, aveva preso il brutto vezzo di portare con sé ogni qual volta ritornava in paese — dell'Austria ove lavorava — delle sigarette. Le guardie di finanza s'accorsero del giuocchetto e lo misero in contravvenzione.

Il Tribunale condanna l'Adami a L. 71 di multa, perdonata.

Revoche di condanne condizionali.

Plos Francesco di Aprato (Tarcento) fu condannato a mesi 5 di reclusione per lesioni in danno di Giuseppe Cimbaro. Non avendo pagato entro il termine prescritto al danneggiato L. 150 e le spese processuali, la sentenza fu revocata.

Siega G. Batta di Resia, per un furto a danno di Chines Leonardo, fu condannato a giorni 25 di reclusione, sotto comminatoria di pagare al danneggiato entro 5 mesi L. 8 per danni. Non avendo i Siega soddisfatto il suo debito si sentì revocare la sentenza.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 marzo 1911:

Rentita 3 3/4 0/0 netto	103.81
> 3 1/2 0/0 netto	103.69
> 3 0/0	72.—

Azioni.

Banca d'Italia	1524.—
Ferrovie Meridionali	690.25
> Mediterranee	441.75
Società Veneta	220.75

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	505.50
> Meridionali	364.75
> Mediterranee 4 0/0	503.75
> Italiane 3 0/0	364.75
Credito co. prov. 3 3/4 0/0	500.50

Cartelle.

Fondiarie Banca Italia 3.75 0/0	500.25
> Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	508.—
> > > 5 0/0	517.50
> Ist. Ital., Roma 4 0/0	509.50
> > > 4 1/2 0/0	520.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	100.43
Londra (sterline)	25.40
Germania (marchi)	124.05
Austria (corone)	105.72

Gemona

La festa della fratellanza.

(28). All'incanto ed al sorriso d'un giorno quasi primaverile, fecero eco la gaiezza di cento baldi giovani venuti da Mels, che nell'esuberanza della loro vita fiorente, rallegrarono, lunedì, le incantevoli nostre contrade. Erano cento; che uniti e stretti non semplicemente dai legami dell'amicizia, ma dai vincoli sublimi d'alte immortali idealità « Religione e Patria » portavano il saluto, il bacio della fratellanza ad altri giovani che alla medesima scuola si preparano alla vita. Vennero accolti all'Istituto Stimmattini dal M. R. Pio Gabus colla massima cordialità; con quella cordialità ed affetto che egli sente vivo e palpitante nel suo cuore. Codiucavano il loro Direttore gli altri Professori dell'Istituto colla giovialità e gentilezza che li distingue. La fanfara del Collegio sulle porte diede il primo saluto agli ospiti graditi fra l'entusiasmo di tutti. Dopo un leggero spuntino quei bravi giovani fecero una visita alla nostra città applauditi dalla folla che li acclamava ed ammirava. Al Municipio la loro banda portò il saluto di tutta Mels a Gemona gentile e ridente, suonando egregiamente l'inno nazionale. Si recarono pure da Mons. Arciprete, il quale si portò in persona all'Istituto a rispondere con familiarità e dolcezza al loro saluto.

Al banchetto venne invitato il Circolo filodrammatico « Giuseppe Ellero » appena ritornato da Tolmezzo dove si era acquistata la simpatia e l'ammirazione di tutti all'inaugurazione del nuovo Ricreatorio.

Verso la fine il m. Lorenzo Facchini a nome del Circolo « Giuseppe Ellero » con parole eleganti e forbita, levandoli il bicchiere, inneggiò alla fratellanza ed all'unione che lega Mels a Gemona, augurando vicino il giorno in cui tutti i giovani sotto una medesima bandiera di libertà non tollerante, non sommersa possano combattere uniti e compatti le lotte dell'avvenire.

Allè sue parole fece eco una salva fragorosa di applausi. Il m. Pussini che col sig. Canciani è anima, vita, centro dei giovani di Mels, rispose commosso alle parole gentili del m. Facchini.

Poiché Don Pio, animo giovane, sebbene d'età matura, perchè fra i giovani sente palpitar la vita, con frase forte e vibrata, specchio del suo carattere d'acciaio, disse che solo nell'unione informata ai principi religiosi dove non deve risuonare la parola « compagno » ma « fratello » si potrà vedere per la società l'alba serena d'un giorno fulgido, glorioso. S'augura di potere coi suoi giovani riavvivare maggiormente la fratellanza col restituire agli ospiti la visita gradita.

Frenetici applausi troncavano a D. Pio la parola sulle labbra. Poiché venne spedito un telegramma a S. Ecc. R. ma l'Arcivescovo chiedendo la sua benedizione, ed all'egregio sig. Canciani, lontano dai suoi giovani amici perchè l'ora grigia della sventura anebbia la sua casa. Dopo il banchetto assistettero, assieme ai nostri

fanciulli del Ricreatorio e della Dottrina Cristiana, ad uno spettacolo drammatico, che i giovani del Circolo « G. Ellero » vollero dare ai nuovi amici, strappando applausi numerosissimi e l'ammirazione di tutti gli spettatori.

All'ora della partenza il corpo musicale rivolse agli amici di Gemona, con allegre suonate, l'ultimo saluto, intendendo rinnovare l'invito di restituire ad essi la visita. Erano cento, che all'ombra della Chiesa s'addestrarono alle lotte della vita; auguriamo che tutti cento, fermi al loro posto, come i prodi delle Termopoli, vogliano piuttosto morire che tradire la bandiera che portano; la società attende da essi il loro avvenire! Achantus.

Pordenone

Carnevaleide.

(1). — Il Carnevale è passato, e benché luogo è passato presto, dicono gli amanti del ballo pel ballo!!!

Varii furono i veglioni, parecchie le feste di società; mancano i denari per altre cose, ma pel ballo si sono trovati... Le conseguenze si sentiranno in quaresima; intanto abbiamo avuto molti e molti polli svaligiati...

Saranno questi i più bei ricordi... delle pazzie carnevalesche.

Elezioni alla Operaia.

Alla Società Operaia Domenica avranno luogo le elezioni parziali. La Società Operaia adesso si è messa abbastanza, come suol dirsi, in carreggiata; ciò non toglie però che i nostri amici debbano interessarsi del suo andamento, tanto più che avendo ora la società una sezione dell'ufficio di collocamento, questo potrebbe essere sfruttato in nostro danno.

I nostri amici non si illudano, non si fidino della gente incolore, ma consci del loro diritto e della loro forza si afferrino sul nome di qualcuno che dia serio affidamento di saper rappresentarci degnamente in quel consiglio. Se la Società ha intenzione di lasciare a parte la politica, dovrà certamente ammettere volentieri anche i cattolici nel suo seno dirigente; tutti i partiti si sono rappresentati, perchè non potrà esserlo anche il nostro?

Si interessino dunque i nostri amici, si mettano d'accordo, non si attenda l'ultimo giorno a riunirsi per decidere poi a tamburo battente che la cosa più bella è l'astenersi come fu fatto altre volte.

Si faccia un po' di propaganda, e si finisca una buona volta di brillare pel nostro assenteismo. A. T.

Madonna di Buia

Gita del Circolo Giovanile.

(1). Ieri un centinaio di giovani del nostro Circolo Giovanile sfilarono per Buia Maiano, Comerzo diretti a Susans, meta della gita sociale. Bello il vedere quel gruppo di baldi giovani allineati, col fiore bianco all'occhiello, incedere ordinati, allegri senza chiasso, fieri di lor gioventù; è spettacolo che s'impone e suscita ammirazione e santa invidia. La splendida giornata primaverile favorì il buon esito della gita.

La festosa compagnia, accolta con manifesto orgoglio dalla popolazione di Susans, mosse direttamente verso la Chiesa al sonoro accordo delle campane; ascoltò divotamente la S. Messa e udì brevi e toccanti parole dalla bocca del rev. Parroco Don Angelo Guerra; poi sempre in buon ordine si diresse verso il maestoso castello che torreggia su uno dei più bei colli friulani.

Colà sul prato vastissimo, cortesemente concesso, i giovani sparsi in drappelli diedero fondo alle provvigioni; indi snodarono le agili membra alle corse, ai salti ed alle capriole; e per quasi due ore quei colli deliziosi e quelle mura austere risuonarono delle allegre voci della chiasosa brigata. Poi visita allo storico castello, sfilata nell'ampio cortile del Parroco di Susans che offerse gentilmente il Marsala, saluti ed evviva e finalmente ritorno in marcia allegra e compatta.

Quanto entusiasmo non suscitano nei nostri giovani queste gite salubri e divertenti che si svolgono nella più schietta allegria, lusingati dai disordini, dallo spreco di denaro, dall'abbruttimento che troppo spesso accompagnano i divertimenti del carnevale! Quanta soddisfazione in coloro che ammirano la forte gioventù seguire docilmente gli insegnamenti e le premure di coloro che la guidano nel bene, e ricorrono agli onesti svaghi che non lasciano illusioni o rimorsi, ma elevano il corpo e lo spirito e lasciano indimenticabile ricordo!

Bravi i nostri giovani! La vostra gita di ieri fu un'esperienza; ma le gite venturose allietate dalla fanfara nascente e dallo smagliante vessillo diranno ai paesi ospitali che anche a Madonna di Buia c'è gioventù balda e forte, ma soprattutto educata, civile, progressista, avviata alla conquista di santi ideali.

Notizie Vaticane

Roma 1. — Malgrado la legge catonaccio — dichiara un comunicato dell'Oss. R. — la S. S. riprenderà i negoziati colla Spagna purché in tutte le questioni controverse il Governo stesso non avesse presa alcuna decisione senza essere inteso preventivamente col Vaticano e purché durante il periodo dei negoziati non avesse presa alcuna misura a carico delle Congregazioni religiose.

— Si pubblica questa sera la nomina di mons. Aversa a Nunzio del Brasile.

— Il Cardinale Gotti venne colpito da un leggero attacco di influenza, per cui deve guardare il letto.

Il viaggio di Francesco Ferdinando smentito

Telegrafano da Vienna che la Neue Freie Presse torca a smentire la voce di un possibile viaggio dell'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando a Torino e di una sua visita a Raccanigi e osserva che in questi circoli competenti si nega che questo piano dell'arciduca esista.

Il Governo spagnolo in crisi?

Madrid 1. — Domani il consiglio dei ministri si riunirà sotto la presidenza del re per decidere sull'atteggiamento da seguirsi verso il Vaticano. Intanto i conservatori si concentrano per abbattere Canalejas onde evitare la rottura col Vaticano. E' probabile quindi la crisi.

Intanto la Vita — secondo un telegramma da Roma — si diverte a far venire in Italia Re Alfonso per le feste cinquantarie.

Quasi un milione di danni.

Milano, 1. — Nel cuore della notte, all'una, improvvisamente scoppiò un incendio nel vastissimo stabilimento per la fabbricazione di biciclette e macchine da cuocere Stucchi e Comp. in via Tortosa. In breve le 12 campate dello stabilimento subirono l'estensione di cinque mila metri quadrati, furono in fiamme.

Accorsero i pompieri; non però tanto in tempo da evitare il danno che si aggira sulla 800.000 lire.

500 ladri nell'ultimo di carnevale.

Parigi, 1. — Fra il pomeriggio di ieri e la scorsa notte sono stati operati 518 arresti, dei quali 15 per porto d'armi proibita e gli altri per furto.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4.54, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.3.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale M. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

GAMBAROTTA

VERMOUTH stravecchio garantito di puro vino

CASA DI SALUTE

del Dott. METULLIO COMINOTTI

— TOLMEZZO —
per Chirurgia Generale
Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti

Neobiogeno?!

Vedi in 4. pagina.

ESTRATTO di

KEFIR

Prodotto brevettato
dalla Promiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che ingeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si manda presso le principali Farmacie e Droghieri.

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA



UN MEDICO

prescrive la Emulsione Scott e si compiace dei risultati terapeutici: « Nel Policlinico Generale di Torino, ho avuto occasione di prescrivere molte volte la Emulsione Scott in bambini gracili e predisposti a malattie dell'apparato respiratorio. Affermo che il rimedio corrispose sempre esattamente al suo scopo di ricostituente organico. »

Dott. Luigi Carlo Blau,
Medico-Chirurgo, Via Barbaroux 9, Torino.

Il successo continuo della Emulsione Scott è sostenuto dal costante impiego di materiali sceltissimi, resi della massima efficacia curativa dal procedimento chimico di preparazione esclusivo di Scott. Delle altre emulsioni non si sente mai dire che abbiano dato dei buoni risultati, perchè in effetto non li danno. Perciò soltanto la Emulsione Scott dev'essere usata, in caso diverso mancherà lo scopo della cura, cioè la guarigione.

Emulsione SCOTT

Per ottenere dei risultati come quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

Sciatica Reumatica

Lambaggine e Nevralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16.

UDINE - Via Profetura 19 - UDINE

VOLETE LA SALUTE?



IGIENE, PULIZIA e risparmio di biancheria

TELA IMPERMEABILE GOMMATA alta 92 cent. per letto, usate negli Ospitali Case di Salute, ed in generale per gli affetti da incontinenza d'urina, al metro L. 3.—
TELA IMPERMEABILE GOMMATA alta metri 1.20, al metro L. 4.25
TELA IMPERMEABILE GOMMATA alta metri 1.50, al metro L. 5.—
TELA IMPERMEABILE GOMMATA dalle due parti, alta 92 cent. al metro L. 5.—
TELA IMPERMEABILE GOMMATA nera alta metri 1.50 al metro L. 6.—
TELA IMPERMEABILE GOMMATA a quadretti grigio-nera, alta metri 1.50 al metro L. 7.—
Un pacco postale porta due metri. Unire alla commissione cent. 60 per la affrancazione.
Vedesi al deposito generale A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

NEURALGIA EMIGRANIE INSONNIA

GUARIGIONE CERTA CON LE Polveri KEFOL del Chimico farmacista Bonaccio GINEVRA
La scatola 10 polveri L. 1.50 — Franco per posta L. 1.65.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, N. 11 — Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.
Esigete espressamente le polveri KEFOL.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercantonio (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque arti-manifatture.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 8 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-
 talfo, 6 - PARIGI, Rue Pétionnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSEZIONI:
 Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linee
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - l'orpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

**L'Unico rimedio nell'Anemia
 e Nevralgia
 NEOBIOGENO**

del chimico farmacista G. MALESANI Paluzza (Udine)

Egregio Signore,
 Devo dichiararle che il di Lei preparato NEOBIOGENO di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicati il di Lei preparato. Si trova contenta e già alla 2a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclame lo ponga pure ad Urbis et Orbis, che io Le sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima La riverisco. Mi abbia seppure per il
 Di Lei Devoto e Obbligato
ANTONIO VALLE.

Fusca (Udine) 16 giugno 1910.

Prezzo L. 3 la Bottiglia. Cura completa N. 3 Bottiglie. Richiederlo alle principali Farmacie. Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C.

**“SAO,, Stabilimento
 Agro-orticolo
 UDINE**

Rosai a cespuglio e ad alberetto - Peri - Peschi - Melli - Susini - Albicocchi - Coniferi - Piante ornamentali - Arbusti - Asparagi - Fragole - Lampioni - Semi selezionati - Medica - Trifoglio - Miscuglio speciale per prati stabili - Semi da orto e da fiori.

I sigg. acquirenti potranno scegliere le piante ed i semi nei Vivai e nei Magazzini dello Stabilimento.

Chiedere il nuovo Catalogo.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà dei Tourister)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINESTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERNO (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNO (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a espropriare la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
 1877 1881 1884 1884 1881

**L'Acqua Salsò-Jodica
 DI
 SALES**

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE
 47 ANNI DI CONSUMO
Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi Certificati Medici

MEAGLIE DI ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne del jodio. L'ACQUA di SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsòjodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé.

PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE. Indicata nella cura dei catarrri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Gratis l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia
 Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI & C.
 Chimici-Farmacisti-Negozianti
 MILANO, S. Paolo II - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

AMARO BAREGGI
 a base di
Ferro-China Rabarbaro
 PREMIATO
 con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè in presenza del Rabarbaro oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F. III BAREGGI — PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

TOSSI
 Raucadini - Raffreddori - Pertoss - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA
 del Dottor BECHER

La non contrattarsi con le nascerose intossicazioni a dose dannosa alla salute.
 Su ogni scatola deve figurare la Marca di Pepsina (vedi facsimile qui sotto).
 Grandevolissimo al palato e di effetto sicuro. Scatola gr. L. 150 cat. - Scato a picc. L. 1 cat.
 Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo. — Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancoazione.

VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
 MILANO - ROMA - GENOVA
 ed in tutte le farmacie.

PREPARATI DI PEPSINA
 del Cav. Dott. CARLO TOSI
 premiati all'Esposizione di Milano 1881
 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digestive alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, e anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga».

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI
 Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza baltica.

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate e due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. A. GIOIA
 Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti
 MILANO - ROMA - GENOVA
 Deposito della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digestive alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna l'istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI & C., e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati escludenti rilasciati da celeberrime mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno
 Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

VITI AMERICANE
 porta innesti e innestate con uve da vino e da mense
 Vitigni ibridi produttori diretti

Alberi da frutta, forestali e ornamentali | Gelsi selvatici e innestati
 Arbusti ornamentali e rampicanti | Pioppi del Canada
 Coniferi e sempreverdi | Fragole - radici di Asparagi

Sementi di ortaggi e di fiori

Chiedere il catalogo illustrato, con nozioni pratiche sulle ricostituzioni dei vitigni fillosserati, all'Amministrazione dei
Vivai VARISCO in MARIANO al BREMBO (Prev. di Bergamo)

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinale ed articoli di chirurgia.

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deliziosa Crema Veloutine della casa Ch. Fay di Parigi. Chiederla alla Ditta A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11. — Per riceverlo franco in tutto il Regno spedire vaglia di L. 1,80.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il n. 273